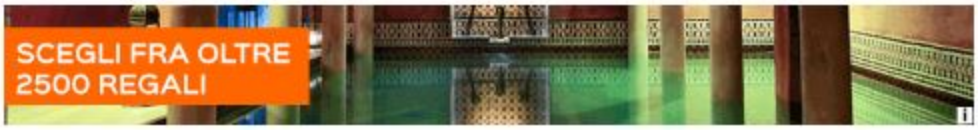

Lavoro in mobilità, crescita vertiginosa

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Il lavoro in mobilità è da tempo una realtà e sarà sempre più diffuso con il passare degli anni, tanto che, entro il 2018, il 75% della **forza lavoro** dell'Europa occidentale sarà mobile. È quanto emerge da un *white paper* stilato dalla società di analisi **IDC** e sponsorizzato da OKI Europe. Driver di questo sviluppo potente è il **BYOD**.

Essendo stato sponsorizzato da una importante **azienda di stampanti**, il titolo del *white paper* è piuttosto scontato: "I vostri processi aziendali stanno soffocando la vostra opportunità di mercato? Stampa conveniente e gestione dei documenti tramite gli MFP (stampanti multifunzione, *ndr*) intelligenti".

Risulta comunque interessante una **tendenza**, legata al continuo sviluppo del **lavoro in mobilità**: le imprese devono avere costantemente sotto controllo il modo in cui i dipendenti lavorano sia in **BYOD**, sia con i device aziendali, per proteggere la proprietà intellettuale dell'azienda e i dati sensibili, consentendo nello stesso tempo ai dipendenti di accedere alle informazioni ovunque e in qualsiasi momento tramite il **lavoro in mobilità**.

Del resto, già in uno studio del 2013 sulle abitudini europee e sulle tendenze di mercato dei servizi di stampa, IDC aveva rilevato che un terzo delle aziende consentiva ai propri dipendenti di utilizzare **smartphone, laptop e tablet personali**. Contestualmente, alla domanda rivolta alle Pmi sulla percezione dell'efficienza dei processi aziendali, molte di esse aveva concordato sulla necessità di un loro